

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVIII

n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

(Anno 2013)

(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119)

Presentata dal Ministro dell'interno

(ALFANO)

Trasmessa alla Presidenza il 25 febbraio 2015

VOLUME I

PROVINCIA DI MANTOVA

Nella provincia di Mantova non risulta il radicamento da parte di sodalizi mafiosi, anche se la sua diffusa condizione di benessere, non esclude la possibile attrattiva da parte di soggetti provenienti da altre regioni del territorio italiano e dediti alla commissione di attività delittuose. Infatti, il territorio in argomento, già interessato da tentativi di infiltrazione nel tessuto economico (reinvestimento di capitali di dubbia provenienza da parte di soggetti e società riconducibili alla 'Ndrangheta, alla Camorra ed alla Criminalità pugliese), fa registrare pratiche estorsive e traffici di sostanze stupefacenti.

Nella provincia risiedono numerosi pregiudicati originari dell'area calabrese (Cutro, Mesoraca ed Isola di Capo Rizzuto) e in misura minore campana e siciliana, per i quali si rilevano collegamenti con le rispettive organizzazioni di tipo mafioso. Al riguardo, l'attivismo di esponenti criminali calabresi e siciliani sul territorio è rivolto soprattutto verso quelle attività delittuose finalizzate maggiormente all'infiltrazione nel tessuto economico anche attraverso l'aggiudicazione di appalti inerenti l'edilizia pubblica. In particolare, è emersa la presenza di sodalizi di origine calabrese di chiara matrice 'ndranghetista, originari del crotonese e del reggino, attivi nel narcotraffico, nel riciclaggio e nell'infiltrazione del tessuto economico locale.

Pertanto, l'attenzione delle Forze di polizia è rivolta, tanto al monitoraggio degli appalti e delle opere pubbliche di rilievo quanto a soggetti provenienti dal cutrese (KR) riconducibili alla cosca "Grande Aracri" ed alla famiglia "Oliverio".

E' stata anche rilevata la presenza di propaggini delle consorterie campane, riconducibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), con base in provincia di Mantova, dedita all'importazione dal Centro e Sud America di ingenti quantitativi di cocaina.

Pertanto, sulla base di quanto esposto, sarebbe pericoloso ritenere che nella provincia di Mantova non esistono fenomeni di criminalità organizzata. Si tratta però di una mafia attenta a non dare nell'occhio, a non manifestarsi con azioni eclatanti delinquenziali che possono generare allarme sociale e attirare l'attenzione degli investigatori. L'attenzione è quindi diretta a mantenere alta la guardia sul fronte delle "infiltrazioni", nascoste e subdole.

Sul territorio della provincia, le nazionalità straniere maggiormente presenti, risultano essere quella indiana, marocchina, romena, cinese ed albanese.

Nella provincia, continuano a registrarsi casi legati al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (anche attraverso l'utilizzo di documenti falsi o di attestazioni lavorative fraudolenti, finalizzate al successivo rilascio del permesso di soggiorno; in tale ambito criminoso sono risultati attivi soggetti appartenenti a diverse etnie straniere quali gli indo-pakistani, i nordafricani, i sudamericani e i cinesi e spesso anche cittadini italiani. In tale ambito, nella comunità cinese si registra lo sfruttamento nel settore tessile di manodopera clandestina di connazionali, in situazioni assimilabili alla riduzione in schiavitù.

Per quanto attiene al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti è stata registrata l'operatività di soggetti magrebini talvolta in gruppi composti anche da elementi italiani.

Nel 2013⁷² sono stati sequestrati 330,28 Kg di sostanze stupefacenti, nr. 20 dosi e 145 piante di cannabis: in particolare, sono stati sottoposti a sequestro 0,63 Kg di eroina, 12,05 Kg di cocaina, 232,68 Kg di hashish, 82,98 Kg di marijuana e 1,94 Kg di droghe sintetiche (più 16 dosi) e nr 4 dosi di altre droghe. Nello stesso anno le persone denunciate all'A.G., in relazione a tali delitti, sono state 100 di cui 40 stranieri. Il dato riferito alle tipologie di reato ascritte alle persone segnalate nel 2013, è di 100 denunciati per traffico di sostanze stupefacenti. Il dato complessivo dei sequestri di droga evidenzia l'intercettazione soprattutto di hashish.

⁷² Dati Relazione D.C.S.A.

Lo sfruttamento della prostituzione, maggiormente diffuso nel Capoluogo, soprattutto nei pressi della stazione ferroviaria e anche in alcune zone periferiche del capoluogo ed a Castiglione delle Stiviere, evidenzia l'operatività di romeni ed albanesi.

Nell'ambito dei reati predatori, si segnalano, seppure in maniera non allarmante rispetto ad altre aree del Paese, la perpetrazione di furti in generale, dei danneggiamenti, delle truffe e frodi informatiche e delle rapine.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2013 - Mantova - La Polizia di Stato nel corso di una perquisizione domiciliare, ha tratto in arresto un cittadino italiano di origine albanese in possesso di kg. 1,4 circa di marijuana.

17 gennaio 2013 - Verona e Mantova - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di 4 locali notturni, ubicati nel Capoluogo scaligero per violazioni afferenti lo sfruttamento della prostituzione. L'indagine, avviata nel maggio del 2012 a seguito di mirate attività di monitoraggio di siti internet, ha consentito di accertare, anche grazie alla escussione di ballerine e clienti, che all'interno dei citati night club venivano consumate prestazioni sessuali a pagamento. Nel medesimo contesto operativo, a Verona e a Mantova, sono state eseguite perquisizioni domiciliari nei confronti di 12 soggetti, alcuni dei quali titolari delle strutture di intrattenimento, indagati in stato di libertà per favoreggiamento della prostituzione.

19 febbraio 2013 - Mantova - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino tunisino trovato in possesso di gr. 9 di cocaina.

5 marzo 2013 - Mantova - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino marocchino per detenzione ai fini di spaccio di kg. 29,77 di hashish e di gr. 120 di cocaina, occultati all'interno della propria autovettura.

9 marzo 2013 - Mantova - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino italiano nato in Bielorussia, trovato in possesso di gr. 101 di hashish e gr. 55 di marijuana. All'interno dell'abitazione è stata scoperta una serra per la coltivazione della marijuana ed un bilancino di precisione.

29 aprile 2013 - Mantova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 cittadini italiani e marocchini (3 dei quali resisi irreperibili), per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, poiché, attraverso la procedura amministrativa che sovrintende all'ingresso di lavoratori stagionali extracomunitari, al fine di trarne profitto, procuravano l'ingresso illegale nel territorio dello Stato italiano di 230 cittadini stranieri in prevalenza marocchini, indiani e pakistani.

maggio 2013 - Suzzara (MN), Pegognaga (MN), Curtatone (MN), Bagnolo San Vito (MN), Vicenza, Padova, Serramazzoni (MO), Verona, Pescantina (VR) - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione denominata "Techno", ha concluso una complessa attività di indagine che ha accertato un'ingente evasione fiscale nel settore del commercio di prodotti informatici, posta in essere con il sistema delle società cartiere, interposte tra reali venditori esteri e reali acquirenti. L'attività in argomento si è conclusa con l'accertamento di fatture false, in emissione e utilizzo, per oltre 250 milioni di euro, Iva dovuta per circa 40 milioni di euro ed ha portato al deferimento all'Autorità Giudiziaria di 12 soggetti di origine italiana, amministratori di diritto o di fatto delle imprese coinvolte. Nel contempo è stato effettuato il sequestro preventivo di immobili, autovetture e conti bancari ad essi riconducibili per 1,5 milioni di euro.

26 giugno 2013 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri nell'ambito dell'indagine "Vittorio Veneto" ha sgominato un sodalizio riconducibile alle cosche "Foriglio" e Petulla" di Cinquefrondi (RC), documentandone la capacità di gestire il traffico di ingenti quantità di cocaina e di armi, destinate alle province di Mantova, Milano e Verona.

6 novembre 2013 - Piacenza, Milano, Mantova, Parma, Brescia, Como e Reggio Emilia -
L'Arma dei Carabinieri in collaborazione con l'Interpol ha tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, 19 persone (12 italiani, 2 nigeriani - tra cui una donna - 2 svizzeri, un eritreo, uno srilankese ed un albanese) ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione nello Stato e spendita di banconote falsificate. L'indagine, avviata nel marzo u.s., ha consentito di far emergere l'operatività di un sodalizio transnazionale - attivo, oltre che in Italia, tra la Nigeria, la Spagna e la Svizzera - dedito all'importazione mediante spedizioni internazionali di plichi da quei Paesi, di banconote da 100 dollari statunitensi falsificate e la loro immissione sul mercato (con il sequestro di 338 banconote contraffatte). Nel medesimo contesto operativo sono state deferite in stato di libertà altre 3 persone (un eritreo, un italiano ed un albanese) ed eseguite numerose perquisizioni domiciliari.



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo

Governincontra Mantova
21 marzo 2011 — Teatro Bibiena

Relazione del Prefetto
sullo stato della provincia



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo

GOVERNINCONTRA MANTOVA

21 marzo 2011 – Teatro Bibiena

Relazione sullo stato della provincia del Prefetto Presidente della Conferenza Permanente Provinciale

Onorevoli Signori Ministri e Signori Sottosegretari, Autorità e cittadini, rivolgo il mio più cordiale saluto ed un sentito ringraziamento per la partecipazione a questa iniziativa Governincontra, voluta dal Ministro Rotondi, al quale sono grato per aver portato a Mantova questo evento che rappresenta una grande opportunità per questo territorio nell'ottica del dialogo fra le Istituzioni.

Come Prefetto di questa provincia ed anche quale Presidente della Conferenza Permanente Provinciale mi è affidato l'incarico di svolgere la relazione sullo stato della provincia e, quindi, tratteggerò per sommi capi quelle che sono le caratteristiche di questo territorio, anche per non sottrarre troppo tempo ai successivi interventi.

ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

La provincia, vasta e fertile grazie anche all'abbondanza delle risorse idriche, conta circa 415.000 residenti, distribuiti in 70 comuni, dei quali il Capoluogo ha poco più di 48.000 residenti, mentre solo due superano i 20.000 e solo sette i 10.000.

La situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica non desta particolari preoccupazioni, grazie anche al costante impegno delle Forze dell'Ordine. Non risultano preoccupanti manifestazioni criminose riconducibili alla presenza di sodalizi organizzati, anche se non si può escludere che la generale situazione di benessere possa attrarre le attenzioni di soggetti provenienti da altre aree del Paese e dediti ad attività delittuose.

Le Forze di Polizia svolgono, peraltro, la più assidua vigilanza al fine di individuare e prevenire tentativi di inserimento nel tessuto sociale da parte di gruppi criminali.

Gli episodi di estorsione ed usura sono pochissimi e non riconducibili all'attività di consorterie criminali.

Entro livelli fisiologici sono contenute anche le manifestazioni della criminalità comune, anche se ultimamente è stato rilevato un aumento



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo

della percezione di insicurezza da parte della cittadinanza, a causa di condotte delittuose di tipo predatorio -furti in abitazioni- portate a compimento per lo più nel basso mantovano.

Le Forze dell'ordine rispondono, comunque, a tali istanze in chiave preventiva con la costante attenzione al controllo coordinato del territorio e disponendo, ove necessario, mirati interventi per far fronte a determinate esigenze.

Il Comune Capoluogo si è dotato di un sistema di video sorveglianza, in via di ulteriore implementazione, soprattutto per quanto concerne il raccordo operativo con le Forze dell'ordine.

Su questa scia anche altri Comuni hanno intrapreso la medesima strada, in un quadro di sinergia tra la Polizia locale e le Forze dell'Ordine.

Le rapine in banca registrano un tasso al di sotto della media nazionale : una ogni 100 sportelli a fronte di 4 ogni 100 sportelli del dato nazionale.

AMBIENTE

Il territorio è particolarmente esposto dal punto di vista del rischio idraulico, a causa della ricordata estensione della rete fluviale.

Ricorrenti sono le piene che interessano ora l'uno ora l'altro corso d'acqua.

Ogni volta la risposta delle Istituzioni, Prefettura, Regione, Provincia e Comuni è pronta ed efficiente, grazie anche ad un apparato del Volontariato connotato da grande entusiasmo e preparazione.

Quale criticità si segnala la non generalizzata approvazione da parte dei Comuni del Piano di Emergenza locale.

Quasi assente è il rischio di incendi boschivi.

Nell'immediata periferia del Capoluogo esiste un polo petrolchimico, nel quale, per una superficie complessiva di circa dieci chilometri quadrati, insistono diversi insediamenti industriali.

Tali complessi formano con gli insediamenti di Ravenna, Porto Marghera e Ferrara il c.d. "quadrilatero" della chimica italiana, collegato da circa 170 chilometri di c.d. "pipe-lines".



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo

Nel 2003 l'intera area è stata dichiarata "Sito inquinato di Interesse Nazionale" (SIN), in quanto, nonostante i cicli produttivi più inquinanti siano stati chiusi o dotati di sistemi speciali di trattamento dei rifiuti, le sostanze fuoriuscite nel tempo, probabilmente anche a causa delle non ottimali condizioni delle condutture, hanno contaminato le falde acquifere sottostanti il sito con presenza di varie sostanze chimiche e, in particolare, di residui organici separati in superficie (c.d.surnatante).

La situazione è da tempo monitorata da ASL e da ARPA.

Appaiono, quindi, urgenti ed indifferibili gli interventi di bonifica e messa in sicurezza degli impianti.

Anche la qualità dell'aria non offre elementi di particolare soddisfazione.

La posizione del territorio, inserito nel bacino padano caratterizzato, in particolare nel periodo invernale, da peculiari condizioni meteo-climatiche, non consente la facile dispersione degli inquinanti.

Il ciclo dei rifiuti urbani, gestito per conto della Provincia da quattro società, non presenta aspetti particolari di criticità.

Sul territorio esiste una sola discarica, oltre a tre impianti di trattamento, di cui uno dedicato ai rifiuti ingombranti.

Esistono, inoltre, sei impianti che effettuano termovalorizzazione di rifiuti, tutti inseriti in ambito industriale.

Il Piano Provinciale Gestione Rifiuti individua come obiettivi la diminuzione generale della produzione dei rifiuti, il raggiungimento entro il 2012 del 65% di raccolta differenziata, ad oggi attestata al 50%, ed il prolungamento della vita utile della discarica operante.

Nel 2010 la Provincia ha realizzato due importanti progetti finalizzati a ridurre la produzione di rifiuti :

- il Progetto detersivi alla spina
- il Progetto promozione *shoppers* riutilizzabili,

per ridurre, rispettivamente, l'utilizzo di contenitori e sacchetti in plastica.

IMMIGRAZIONE

La presenza straniera sul territorio mantovano è certamente di grande spessore ed in costante aumento.

Gli stranieri regolari nella provincia, che sono circa 53.000, rappresentano



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo

più del 12% della popolazione locale, con prevalenza, in ordine decrescente, dell'etnia indiana, marocchina e rumena, seguita dalla cinese e da quella albanese.

Gli immigrati trovano prevalentemente inserimento nell'industria e nel terziario; nei distretti meridionali della provincia prevalgono gli immigrati collocati nell'agricoltura.

Abbastanza soddisfacente è, in generale, il loro grado di integrazione nel tessuto sociale locale.

La dialettica tra appartenenti alla comunità nazionale e alle diverse etnie, comunque, si mantiene generalmente entro i limiti del rispetto delle norme di convivenza civile.

AREA SOCIALE

La condizione sociale della popolazione del mantovano è generalmente buona.

Pur non essendo presenti fenomeni di vera marginalità urbana, a seguito della crisi congiunturale si intravedono nuove fasce di povertà, costituite per lo più da anziani soli e malati o da famiglie che hanno subito le conseguenze della precarietà del posto di lavoro.

E' in aumento, pertanto, la popolazione anziana in condizione di solitudine o di non autosufficienza. La rete di servizi di assistenza, compatibilmente con le risorse, è comunque adeguata, sia per quanto riguarda le strutture residenziali che non residenziali.

Per gli anziani autosufficienti esiste una varia offerta di iniziative volte a favorire la loro collaborazione per fini socialmente utili. Crescente è il ricorso alla figura del (o della) "badante", come principale risposta concreta alle crescenti esigenze di assistenza domiciliare.

Alcuni Comuni stanno sperimentando, in proposito, progetti di mediazione per l'incontro tra domanda ed offerta in legalità di tale forma di collaborazione familiare (cosiddetti sportelli badanti).

Anche la situazione abitativa ed il conseguente problema degli sfratti desta qualche preoccupazione.

La crisi economica con i suoi strascichi sulla vita delle famiglie ha acuito ovviamente il problema.

La qualità dei servizi sanitari è avvertita quasi sempre come soddisfacente,



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo

tranne specifici casi di difficoltà operative e/o logistiche.

Il fenomeno dell'etilismo appare rivestire una certa importanza, soprattutto tra le fasce meno abbienti e con un più basso livello di scolarità.

Di una certa rilevanza risulta, poi, l'abuso di bevande alcoliche da parte dei giovani, soprattutto nei fine settimana, nonostante il crescente impegno delle Forze dell'Ordine sia in senso repressivo che in quello preventivo.

Il consumo e lo spaccio delle sostanze stupefacenti è variamente diffuso nella provincia ma le indagini e gli accertamenti svolti in materia hanno portato ad escludere che agiscano sul territorio trafficanti di stupefacenti di un certo rilievo.

Negli ultimi anni è stata rilevata una modesta crescita dell'utilizzo delle c.d. nuove droghe, mentre sostanzialmente stabile è l'uso dei cannabinoidi, dell'eroina e della cocaina.

Crescente, come rilevato dalla Prefettura attraverso il proprio Nucleo Operativo Tossicodipendenze è il numero delle persone che si rivolgono alle strutture pubbliche ed alle associazioni di volontariato che operano nel settore delle problematiche connesse alle tossicodipendenze.

Ciò prova l'adeguatezza e la qualità dell'offerta di tali servizi.

ECONOMIA

Nel 2010, le imprese mantovane sono lievemente aumentate rispetto all'anno precedente, con 240 nuove imprese su un totale attuale di oltre 42.000 ed un tasso di crescita che risulta, però, molto inferiore a quello regionale e nazionale (circa la metà).

La tendenza è per una diminuzione delle ditte individuali ed un aumento delle società, in particolare di capitali.

Tutte le attività del terziario sono complessivamente cresciute, in particolar modo le attività professionali e scientifiche, i servizi di supporto alle imprese e il settore del credito e delle assicurazioni.

Più modesti sono stati gli incrementi del commercio, del settore immobiliare e dei servizi alla persona.

Le attività terziarie forniscono un contributo pari a circa la metà del valore aggiunto provinciale.

La produzione industriale, dopo un forte rallentamento nel periodo centrale dello scorso anno, ha fatto registrare ad inizio del 2011 segnali di ripresa.



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo

Le speranze sono concentrate soprattutto nella ripresa della domanda estera e nella ricerca di nuovi mercati internazionali.

Il 2010 ha registrato anche un saldo negativo tra le imprese artigiane iscritte e quelle cancellate (in totale quelle attive sono oltre 14.000).

Significativo è che circa il 30% delle nuove imprese artigiane (oltre il 50% nel settore manifatturiero) hanno un titolare extracomunitario.

In generale, la presenza straniera è forte nelle costruzioni, nelle attività manifatturiere (in prevalenza tessile e abbigliamento) e nei servizi alle imprese (pulizia, manutenzione del verde, volantinaggio).

Degno di segnalazione è anche il fenomeno dell'economia sommersa.

Attenta al riguardo, è l'azione delle Forze dell'Ordine e delle Autorità ispettive.

CREDITO

A Mantova risultano operative 43 banche con 332 sportelli pari al 5 % sul totale delle dipendenze operanti in Lombardia.

La quasi totalità dei comuni della provincia è servita da almeno uno sportello bancario con una media di 82 sportelli ogni 100.000 abitanti.

La raccolta registra un aumento dei depositi bancari delle imprese, più marcato rispetto al dato relativo al settore famiglie.

E' stata registrata una crescita più o meno accentuata del credito erogato sia alle imprese che alle famiglie.

Un dato preoccupante in assoluto è, inoltre, l'aumento della voce "sofferenze imprese", relativa ai debiti assunti e non onorati.

CONFERENZA PERMANENTE PROVINCIALE

La Conferenza Permanente provinciale, quale organismo privilegiato di conoscenza delle problematiche di carattere amministrativo, sia per quanto concerne l'Amministrazione periferica statale che quella Locale si sta già interessando del monitoraggio della soddisfazione dell'utenza riguardo ai servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.

Ha affrontato il tema della informatizzazione degli Uffici, verificandone il buon livello generale.



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo

Si è posta di recente ulteriori obbiettivi, quali la creazione di una rete informatica di collegamento tra tutti gli uffici pubblici operanti in ambito provinciale, a vantaggio della comunicazione istituzionale e dei rapporti con l'utenza.

Una menzione a parte merita, poi, il Comitato Provinciale per le Celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Dall'attività di tale Consesso è scaturito un ricco programma di celebrazioni, avviate lo scorso 17 marzo, Festa Nazionale dell'Unità d'Italia, e con le quali si è voluto dare il giusto risalto al grande contributo offerto dal territorio mantovano alla causa risorgimentale.

Nel quadro della sinergia operativa interistituzionale, vorrei ricordare la proficua sintonia con le Autonomie locali contraddistinta sempre dalla massima collaborazione nel rispetto delle relative prerogative istituzionali. Tangibile dimostrazione di questo assunto sono due protocolli stipulati con il Comune di Mantova e con la Provincia, che ringrazio, per la collaborazione nell'attività dello Sportello Unico per l'Immigrazione presso questa Prefettura per venire incontro alle limitate risorse umane a disposizione.

Analoga criticità derivante dalla limitatezza delle risorse umane disponibili contraddistingue un po' tutti gli uffici amministrativi del territorio, e, in particolare, soprattutto in quest'ultimo periodo, il settore dell'Amministrazione giudiziaria e dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Sei in: [MANTOVA](#) > [CRONACA](#) > [MAXI OPERAZIONE CONTRO I CASALESI UN...](#)

Maxi operazione contro i casalesi Un arresto anche nel Mantovano

L'indagine è partita da Vicenza e coinvolge cinque regioni. Accertati due sequestri di persona, decine di estorsioni, esercizi abusivi dell'intermediazione finanziaria. Tre arresti nel Mantovano

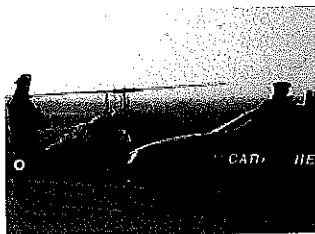
CASALESI ESTORSIONE CAMORRA

14 aprile 2011



Condividi

Tweet



MANTOVA. Abitava nel Mantovano, a Castelbelforte, uno dei 29 arrestati nel maxiblitz che ha sgominato un'organizzazione mafiosa legata ai Casalesi. L'uomo, che ha 38 anni, è stato preso ieri mattina alle tre dai carabinieri veneti coordinati dalla Ddia di Venezia e dalla Dia di Padova. Era in casa e non ha opposto resistenza.

L'organizzazione ha taglieggiato centinaia di imprenditori di tutto il Nord Est con prestiti a tasso usuraio ed estorsioni. Tra le accuse due episodi di sequestro di persona a scopo di estorsione, 61 episodi di usura aggravata, 17 episodi di estorsione aggravata, il forzato trasferimento di intere quote societarie dalle vittime ai loro aguzzini e il diffuso ricorso a illecite operazioni di attività di intermediazione finanziaria.

La Dia ha arrestato a Castelbelforte Giuseppe Zambrella, 38 anni, "l'avvocato", uno dei personaggi di punta dell'organizzazione di usurai ed estortori che ha taglieggiato oltre cento imprenditori del Nord Est. In carcere sono finiti anche Patrich Halambica, che abitava a Castelbelforte, uno dei picchiatori e Francesca Nattino, finta imprenditrice, residente a Sabbioneta.

CASALESI ESTORSIONE CAMORRA